

Eccellenza E' la sfida tra le squadre più in forma. Mercato: tifernati su Barontini

“Il Group è il peggior cliente”

Beruatto avvisa il suo Gualdo: “Occhi ben aperti”

Eccellenza

Il dubbio del Deruta Coccia o Berdini?

DERUTA - Getti d'acqua sul fuoco delle polemiche, il pompiere è Marco Schenardi, che preserva i suoi ragazzi da combustioni fuori stagione. La partita col Valfabbrica, pur pareggiata con due gol di vantaggio, sembrava ai più un incontro segnato in partenza dalle gravi assenze. "L'emergenza era enorme, abbiamo ridisegnato il centrocampo predisponendolo all'offesa, con un alto tasso tecnico, confermato dall'andamento della prima frazione. Poi una volta in dieci, di fatto senza cambi possibili, ho fatto scalare Coccia e Berdini, due attaccanti, sulle fasce della mediana, certo non proprio il ruolo che compete a loro. La giovane età e la corsa del Valfabbrica hanno fatto il resto". L'allontanamento di Gentili si è rivelato rovinoso per l'esito finale: "C'è poco da fare, con Claudio in campo sarebbe stata un'altra partita, tutto è venuto di conseguenza, dai cambi al risultato. Peccato perché da una situazione di estrema necessità stavamo uscendo alla grande con un'ottima prestazione". Il pareggio del Castelrigone ha in parte attutito il quarto passo falso consecutivo, e se il ricorso di Gabelletta, di fatto incontestabile, trovasse favorevoli riscontri per il Deruta si offrirebbe una bella occasione. "Io francamente non ci spero molto - ammette Schenardi -, non mi aspetto nulla in particolare da quella giornata, molto meglio pensare a Massa Martana che è una trasferta delicata, contro una formazione che ha appena cambiato guida e sta cercando di ritrovarsi". Il Deruta si presenta a Massa senza Gentili ovviamente appiedato, ma con tutti gli elementi a disposizione, quindi dentro Trollini e ballottaggio in avanti tra Coccia e Berdini, con Casciola che torna accanto a Poggiani.

Andrea Roscini

PERUGIA - Il Group Castello, dopo l'addio di Giulio Franceschini e il susseguente arrivo in panchina di Cornacchini, ha fatto vedere il proprio valore, quello reale, e cominciato a mettere paura a mezza Umbria. Oggi i tifernati affrontano il Gualdo, altra squadra che in questo ultimo periodo va alla grande. **Qui Gualdo** E' un Gualdo in salute, caricato psicologicamente dopo i sei risultati utili consecutivi, quello che affronta oggi pomeriggio con inizio alle 14,30 il Group Città di Castello di Giovanni Cornacchini, secondo in classifica a due sole lunghezze di distacco dalla capolista Castelrigone. Pur pareggiando in casa con il Gabelletta i biancorossi di Paolo Beruatto hanno mostrato di gode-

stello Giovanni Cornacchini che così inquadra il match: "Il Gualdo è una squadra forte, partita con importanti ambizioni e che ha individualità di rilievo. Occorrerà quindi la massima attenzione da parte della mia squadra, dovremo avere la giusta pazienza e cercare di portare a casa un altro risultato positivo. Ho tutti a disposizione, escluso Schiattelli, squalificato, e questo mi crea delle difficoltà per trovare un adeguato assetto difensivo prima, e globale di squadra poi, in quanto il mio giovane difensore, oltre ad essere bravo, è addirittura un ragazzo dell'89, quindi per forza di cose dovrò schierare Gasperini".

La squadra risentirà del terzo impegno in sette giorni?

"Spero di no, sembra che noi la benzina l'abbiamo, ma dover giocare sempre per vincere crea delle difficoltà e un grosso dispendio di energie nervose, quindi dovremo dosare forza e intelligenza tattica. Noi, però, dobbiamo essere in grado di farlo e chi giocherà sarà all'altezza delle necessità che la società richiede. Rispettiamo il Gualdo, ma non abbiamo paura".

Prima dell'inizio Oggi, prima della partita, avrà luogo la premiazione di due figure che hanno segnato la storia del calcio a Città di Castello e un riconoscimento sarà dato a Gilberto Gatticchi "Il Micio" che ha festeggiato con una partita di calcio i suoi 70 anni, e poi Tullio Pozzi "Tappo", il mitico e mai dimenticato custode e magazzino per oltre quaranta anni. Sul fronte mercato sempre due gli obiettivi: un centrale difensivo e un trequartista, forse lo stesso numero 10 dei "cugini" del Città di Castello srl, Federico Barontini.

Gianni Lacchi

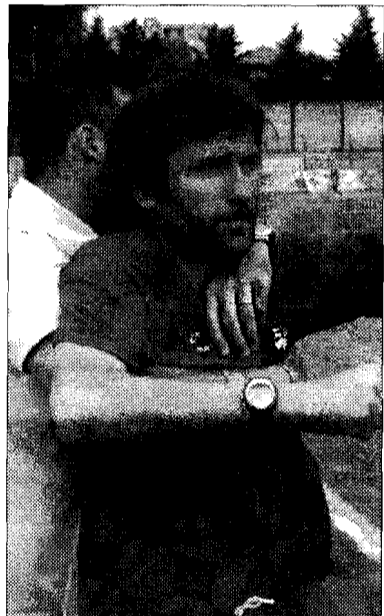
Cornacchini è costretto a rinunciare al difensore Schiattelli

di un'ottima condizione fisica e di avere assimilato i dettami del tecnico, facendo vedere buone trame di gioco che li hanno portati in più di un'occasione in zona gol. Sentiamo dal tecnico biancorosso Paolo Beruatto come si presenta la squadra a questa difficile trasferta. "E' un impegno che si presenta da solo - sostiene Beruatto -. Il Group Castello è la squadra che secondo me sta meglio di tutte in questo momento, reduce com'è da una lunga serie di risultati positivi. E' seconda in classifica, sta bene sotto tutti gli aspetti e pertanto è il peggior cliente che ci potesse capitare in questo momento. Ma anche noi veniamo da una striscia di sei risultati utili, siamo moralmente carichi, gasati e abbiamo grossa fiducia nelle nostre potenzialità. Ce la possiamo quindi giocare e fare risultato con tutti".

Qui Group Castello (p.p.) Oggi al "Bernicchi" arriva il Gualdo, una formazione assai forte che non lascia tranquillo il mister del Group Città di Ca-



Allenatori vincenti Sopra Cornacchini e sotto Beruatto



Eccellenza Cociari col Bastia nell'amata Nocera

BASTIA UMBRA - Per il nuovo Bastia di Massimo Cociari non c'è stato nemmeno il tempo di gioire per la vittoria ottenuta con il Città di Castello, che già bussa alle porte un altro importante appuntamento, la trasferta di Nocera. Massimo Cociari, però, non sembra tremare più di tanto: il successo contro i tifernati ha dato al tecnico confortanti segnali sulla bontà del gruppo. "In effetti - conferma Cociari - contro il Città di Castello ho visto nei ragazzi tanta disponibilità al sacrificio, questa squadra non avrà stelle di prima grandezza ma tutti sono di buon livello. Devono solo dimostrare soprattutto a loro stessi di saperci fare". Cociari conosce benissimo l'ambiente di Nocera, avendoci allenato e stravinato un campionato di Promozione. "Spero che la gente mi accolga ricordandosi di quello che ho fatto in quella piazza. Ci torno da avversario ma queste cose fanno parte integrante del calcio attuale". E la vittoria contro il Città di Castello ha di nuovo cementato l'intesa fra la squadra e la propria tifoseria.

Cociari avrà a disposizione tutti i giocatori, tranne lo sfortunato Alessandro Marchetti di nuovo fermatosi ai box bloccato ancora una volta dal solito malanno al ginocchio.

Leonello Carloni

Promozione B Gli ospiti in nove raggiungono in pieno recupero Cruccolo e i suoi: 1-1 Cuore Montefranco: acciuffata la Nestor al 94'

NESTOR: Bufaloni D. 6, Mencarini 6, Rinaldi 6, Nofri 5.5 (17' st Tinti sv), Porrozz 6, Baffoni 6, Feraizi 6 (4' st Pasquini 6), Anelli 6 (16' st Covarelli 6), De Vito 5, Ciani 6, Federici 6.5. (A disposizione: Mancini, Bizzarri, Bufaloni G., Corboli). Allenatore: Cruccolo
MONTEFRANCO: Tasca 6, Arcangeli 6, Maulini 6 (12' st Salvati 6), Santi 6, Riccardi 6 (25' st Sinibaldi F. sv), Sinibaldi A. 6, Di Leonardo 6 (26' st Almadori sv), Poggi 6, Fusco 6.5, Joao 5, Rosati 6.5. (A disposizione: Astolfi, Proietti, Pimpolari, Felli). Allenatore: Primi
ARIBTRO: Pruscini di Città di Castello (Sabbotti e Piccini di Città di Castello)
RETI: 46' pt Ciani, 49' st Fusco

NOTE: espulsi al 38' pt Joao e al 43' st Rosati

MARSCIANO - Il Montefranco in nove agguanta l'1-1 al 94'. La gara della Nestor può essere riassunta così: senza costruito nel primo tempo e esageratamente sprecona invece nella ripresa. Il Montefranco ha giocato sul velluto la prima frazione di gioco e non si è arreso neanche con due uomini in meno in campo a causa della doppia espulsione. La giornata è piena di sole. Il clima è tiepido.

Si parte al piccolo trotto. G.



Contrasto Porrozz entra duro su Joao del Montefranco

Gli azzurri cercano troppo spesso la giocata ad effetto anziché la via del gol Il tecnico: “Abbiamo sprecato tutto”

ospiti dimostrano di valere la classifica e già al 4' provano a pungere gli avversari. E' una fortuna per gli azzurri che Baffoni intuisca l'assist di Fusco. La Ne-

stor si fa vedere otto minuti più tardi con un gran tiro di Rinaldi da trenta metri che il portiere Tasca respinge a fatica. La partita stenta a decollare. Ad accen-

derla ci pensa Joao al 38' che si becca il cartellino rosso per fallo commesso su Baffoni. La Nestor aspetta il 46' per passare in vantaggio. Prima una botta di Federici sbatte sul palo e poi Porrozz imbecca Ciani che, fatti due passi, realizza con un preciso diagonale.

La ripresa è diversa. Gli azzurri si portano spesso nell'area avversaria, ma non affondano mai il colpo. Troppo intenti a provare il numero, spesso personale. Il Montefranco Amati mostra gli artigli e, quando può, le sue presenze davanti a Bufaloni sono sempre pericolose. Gli azzurri buttano alle ortiche gol fatti (Covarelli al 27', Pasquini al 30'). Al 36' Federici pronto a battere a rete riceve un colpo in faccia. Per l'arbitro è suo il fallo. Troppo spesso i ragazzi di Vito Cruccolo cercano l'azione personale, che puntualmente sfuma. Al 43' secondo giallo a Rosati e Montefranco in nove uomini. Gli azzurri sembrano non voler infierire. Al 47' sono anche sfortunati quando una punizione dell'esperto attaccante De Vito sbatte sul palo e, poco dopo, Federici conclude sull'esterno della rete. Al 49', in pieno recupero, lancio in area, la spizzata di testa di Baffoni finisce sui piedi di Fusco che a due passi dalla porta non sbaglia il colpo del pareggio: 1-1.

Alvaro Angeleri

Le interviste

Primi è nero con Pruscini “Arbitraggio scandaloso”

Che gioia Ciani festeggiato dopo la rete dal capitano della Nestor Fabrizio Nofri (foto servizio Oreste Testa)



MARSCIANO - "Arbitraggio scandaloso". Sono queste le prime parole di Primo Primi, il tecnico del Montefranco che non digerisce le due espulsioni. Poi dice della gara: "Faccio i complimenti alle due squadre. L'espulsione del primo tempo ha condizionato la partita e poi abbiamo pure preso il gol a tempo scaduto. Alla fine il risultato ottenuto contro una grande Nestor è meritissimo. Ma sono sicuro che undici contro undici avremmo vinto noi". Vito Cruccolo ha ben al-

tri pensieri. Se potesse, i suoi se li mangerebbe. L'allenatore degli azzurri non cerca alibi. "Primo tempo brutto - dice Cruccolo - nel quale abbiamo solo creato un paio di buone cose. Nella ripresa, poi, abbiamo sprecato l'impossibile e abbiamo preso un gol evitabile". Più chiaro di così. Intorno è tutto un recriminare sulle troppe occasioni gettate alle ortiche. Forse in troppi non sono ancora "scesi" di categoria. Anche nel calcio chi sbaglia paga. A.A.